



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi denominata "Area di espansione residenziale di Ca' Cornaro". Adozione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

L'anno 2014 il giorno VENTISETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G
1. Cimatti Stefano	P		
2. Reginato Giovanni	P		
3. Fantinato Francesco	P		
4. Bertoncello Paola	P		
5. Cavalli Elisa	P		
6. Merlo Franco	P		
7. Busnelli Maria Cristina		A	SI
8. Borsato Gianandrea	P		
9. Mauro Antonio	P		
10. Lo Giudice Cristoforo	P		
11. Bettiati Giorgio	P		
12. Giunta Stefano	P		
13. Brunelli Ilaria	P		
14. Giacon Sergio Giovanni	P		
15. Schirato Giovanni	P		
16. Guglielmini Antonio	P		

	P	A	G
17. Bernardi Bruno	P		
18. Lanaro Roberto	P		
19. Sandonà Giovanni Battista		A	
20. Bizzotto Gianpaolo	P		
21. Facchin Stefano	P		
22. Zen Mauro	P		
23. Monegato Stefano	P		
24. Marin Roberto	P		
25. Lazzarotto Mauro Francesco	P		
26. Todaro Luciano	P		
27. Bizzotto Tamara	P		
28. Viero Andrea	P		
29. Facchinello Paola	P		
30. Poletto Riccardo	P		
31. Celestino Rodolfo	P		

Presenti n. 29 Assenti n. 2

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A
1. Ferraro Carlo	P	
2. Beraldin Mauro	P	
3. Bernardi Dario	P	
4. Boesso Dino	P	

	P	A
5. Breda Lorenza	P	
6. Fabris Alessandro	P	
7. Toniolo Annalisa	P	
8. Zonta Andrea	P	

Assume la presidenza la Consigliera sig.ra Tamara Bizzotto

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA URBANISTICA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) Antonello Accadia data 20/02/2014

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) _____ data _____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art. 35 - 7° comma Statuto Comunale. (firma) Antonello Accadia data 20/2/2014

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: Lanaro Roberto - Merlo Franco - Viero Andrea

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

l'Assessore Mauro Beraldin riferisce al Consiglio quanto segue:

La presente variante riguarda il riassetto delle modalità attuative e dei contenuti qualitativi minimi di progetto di un'area che da oltre trent'anni è prevista in trasformazione dagli strumenti urbanistici generali, ma che è rimasta sostanzialmente inattuata almeno per la sua parte centrale e più estesa.

L'edificazione ha interessato, nell'ultimo decennio, solo alcuni comparti posti al margine dell'area: la porzione più estesa invece è ancora coltivata o abbandonata anche a causa della inerzia di una parte dei proprietari e delle oggettive complessità derivanti dalla estensione della zona soggetta a pianificazione attuativa unitaria.

Da rilevare innanzitutto che nel tempo, il comune ha approvato modifiche alle iniziali previsioni anche dopo aver approvato un Piano Particolareggiato Esecutivo rimasto sulla carta; infatti con la variante al P.R.G. approvata con D.G.R. n. 458 del 11/02/2005 è stato previsto lo stralcio della quota PEEP e di riduzione degli indici edificatori nonché la individuazione e stralcio dall'obbligo di intervento unitario dei comparti autonomi d'intervento perché localizzati ai margini.

Tuttavia i problemi derivanti dal coordinamento unitario della parte centrale hanno bloccato qualsiasi iniziativa già sul nascere.

In più occasione parte delle ditte proprietarie hanno manifestato l'interesse ad intervenire previo superamento dei vincoli determinati dalla complessità ed estensione dell'ambito.

A seguito di un incontro con tutte le ditte proprietarie, presenti i tecnici dalle stesse indicati, tenutesi in data 03/03/2010 presso la sala Farmacasa, l'Amministrazione Comunale ha dato attivazione ad un tavolo tecnico di lavoro che ha visto il coinvolgimento dell'Area Urbanistica, del gruppo di tecnici incaricati dai proprietari e degli stessi proprietari nella ricerca di una soluzione progettuale in grado di coniugare fattibilità e sostenibilità, adatto ai luoghi e adeguato ai tempi che viviamo.

Le Nuove Linee Guida di Progetto, definite a conclusione di un lavoro che necessariamente si è protratto nel tempo, stabiliscono le regole da rispettare nella attuazione dell'area e tendono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

obiettivo n. 1 – sostenibilità urbanistica: i nuovi quartieri residenziali e misti dovranno essere il più possibile integrati funzionalmente al tessuto urbanistico e infrastrutturale esistente evitando la formazione di comparti chiusi;

obiettivo n. 2 – sistema di accessibilità e mobilità sostenibile: la progettazione della viabilità di distribuzione interna ai comparti dovrà far riferimento ai criteri applicati nelle isole ambientali, ovvero nelle "Zone 30", quindi sezioni stradali carrabili ridotte al minimo con ampi marciapiedi e filari alberati al margine. I percorsi ciclo-pedonali dovranno costituire una rete estesa di relazione tra comparti, con gli insediamenti, le aree verdi, i servizi interni al comparto ed esterni;

obiettivo n. 3 – sostenibilità ambientale e paesaggistica:

- Dovranno essere valorizzate le risorse ambientali attuando il sistema ecorelazionale e del verde pubblico come riportato nella tavola delle Linee Guida Indicative di Progetto; inoltre si dovrà:
- rispettare i valori paesaggistici;
- contenere l'inquinamento luminoso;
- contenere e prevenire l'inquinamento da rumore;

obiettivo n. 4 – qualità architettonica: stabilire norme ed indirizzi finalizzati alla definizione di soluzioni architettoniche di qualità;

obiettivo n. 5 – sostenibilità energetica: stabilire regole per il contenimento dei consumi energetici, l'adozione di adeguate soluzioni tecniche per il risparmio e l'efficienza energetica e per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili;

obiettivo n. 6 – sostenibilità sociale: previsione di una quota di edilizia convenzionata a canone sociale e previsione di alloggi a costi differenziati qualora si adotti eventuale proposta di Accordo pubblico privato che preveda un aumento del carico urbanistico-insediativo.

Sono individuati tre Comparti attuativi denominati: Comparto 1 Nord; Comparto 2 Centro; Comparto 3 Sud.

Ciascun Comparto può attuarsi in modo autonomo ed eventualmente per stralci funzionali, ma il coordinamento di progetto preliminare alla fase attuativa dovrà verificare/definire, anche in relazione agli altri Comparti di Piano degli Interventi e con dettaglio progettuale variabile e vincolante come sotto specificato tra parentesi, quanto segue:

- le opere e gli interventi necessari per assicurare il rigoroso rispetto di quanto stabilito in sede di Valutazione di Compatibilità Idraulica V.C.I. del Piano di Assetto del Territorio, approvata dal Genio di Civile di Vicenza prot. n. 372641 in data 20.06.2006

- (dimostrazione, verifica di fattibilità, dettagli e progetti tipo delle opere di mitigazione);
- l'accessibilità delle aree dalla viabilità principale e la loro autonomia funzionale (dimostrazione e verifica di fattibilità urbanistica);
- la coerenza d'insieme e la continuità delle opere riferite alla viabilità e alla rete ciclo – pedonale (dimostrazione e verifica di fattibilità urbanistica);
- la coerenza d'insieme e la continuità delle opere riferite alla rete ciclo – pedonale (dimostrazione e verifica di fattibilità urbanistica);
- il dimensionamento (dettaglio esecutivo) e la fattibilità della rete dei sottoservizi e degli impianti tecnologici necessari (dimostrazione e verifica di fattibilità urbanistica);
- la localizzazione (individuazione planimetrica) e la funzionalità delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (verifica di fattibilità urbanistica);
- le caratteristiche tipologico-costruttive e materiali delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (dettagli d'insieme e particolari);
- linee guida architettoniche delle masse, degli allineamenti, delle tipologie dei fabbricati da localizzare (dettagli d'insieme e particolari);
- la continuità eco-relazionale dell'assetto ambientale (dimostrazione e verifica di fattibilità con dettagli e progetti-tipo);

A lavoro di progettazione ultimato è pervenuta una comunicazione (prot. n. 64939/2013 del 23/10/2013) da parte del proprietario dei terreni posti a nord - est dell'area con richiesta di stralcio della previsione edificatoria e riclassificazione come "Zona agricola di pianura". La richiesta è risultata accoglibile in considerazione della non interferenza con il razionale assetto delle infrastrutture primarie da prevedere per la parte restante dell'area edificabile. Sono fatte salve le opere primarie di riassetto della viabilità, la continuità delle piste ciclabili ed il recupero-valorizzazione della roggia Cornara come percorso ciclabile, verde ecologico e per il tempo libero, previsione conservata nella tavola " Planimetria Generale – Linee Guida Indicative."

Premesso che:

- la LR 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio" dispone che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006, il Comune di Bassano del Grappa ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto in conformità all'art. 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è stato approvato in Conferenza dei servizi in data 07/08/2007 e in data 24/10/2007 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 4141 in data 18/12/2007. La D.G.R.V. è stata pubblicata sul BUR n. 7 in data 22/01/2008 ed il Piano di Assetto del Territorio è divenuto efficace il 06/02/2008;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 in data 22/07/2010, di presa atto della illustrazione del Documento programmatico del Sindaco, così come previsto dall'art. 18 – 1° comma della LR 23 aprile 2004 n. 11, è prevista, tra l'altro, la redazione del Piano degli Interventi (P.I.) per diverse fasi e tematiche;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 106 del 27/11/2008 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi denominato "Prima fase di adeguamento del PRG/PI ai contenuti del PAT";
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 22/04/2009 è stata approvata la Variante al PRG/PI denominata "Piano degli interventi per la riqualificazione urbanistica e ambientale del sistema insediativo mediante il rafforzamento delle polarità esistenti collinari e montane";
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 01/03/2012 è stato approvato il "Primo Piano degli Interventi - revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.";

il Consiglio Comunale

Udita la relazione dell'Assessore Mauro Beraldin sull'argomento in oggetto;

Dato atto che con nota del 06/02/2014 è stato richiesto il parere previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1322 del 10.05.2006 modificata dalla D.G.R.V. N. 1841 del 19.06.2007, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica e che in sede di approvazione saranno recepite le eventuali prescrizioni date;

Vista la Variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, denominata "Area di espansione residenziale di Ca' Cornaro", composta dal "Fascicolo unico degli elaborati di Analisi e di Variante";

Considerato che la Variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, denominata "Area di espansione residenziale di Ca' Cornaro" risulta coerente con il Piano di Assetto del Territorio vigente e con gli obiettivi programmatici contenuti nel Documento del Sindaco di cui alla presa atto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 in data 22/07/2010;

Visti gli artt. 6 e 18 della L.R. 23/04/2004, n. 11 e l'articolo 11 della L. 07/08/1990, n. 241;

Visti gli artt. 42 e 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visti gli artt. 13, 35 e 39 dello Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

Acquisiti i pareri di regolarità di cui all'art. 49, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e 35, c. dello Statuto;

Uditi gli interventi di cui alla discussione;

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'

Questo è il malloppo che ci è arrivato giovedì scorso. A volte per definire le linee guida per l'edificazione su un piano con un'area così, come per esempio per l'ex Piano Mar, non basta il periodo di un'Amministrazione intera, tanto poi da arrivarci addirittura senza il voto dell'Assessore di competenza ed anche di un altro Assessore. E questo non va bene, è chiaro che non va bene. Invece in un caso come questo, del Cà Cornaro, l'Assessore in primis vuol fare tutto in una settimana. Martedì scorso prima ed unica presentazione in Commissione consiliare. Il giovedì successivo ci è stato consegnato questo malloppo di 50 pagine e giovedì, che è oggi, Consiglio comunale. E neanche questo va bene. Ogni giorno che passa ci stupiamo sempre di più, signor Assessore, della sua idea e del suo modo che ha di interpretare il suo referato all'urbanistica. A dire la verità mi sono guardato tutte queste 50 pagine e mi sembra, a prima vista, anche un buon lavoro. Non voglio, e penso anche i Consiglieri meno tecnici di me, che saranno stati in evidente difficoltà ad interpretare queste 50 pagine, non voglio, anzi non devo votare, dare il mio parere qui in Consiglio comunale a prima vista, caro Assessore.

Ci troviamo di fronte ad un'area di circa 20 ettari, nella quale dalla trasposizione cartografica del PRG all'attuale Piano degli interventi, li ho contati, ben 7 comparti, quindi porzioni di aree all'interno del perimetro originario del piano, sono state svincolate dal piano stesso e rese indipendenti. Sono tutte aree perimetrali, con la caratteristica di una viabilità autonoma, o meglio con una viabilità interna che può essere agganciata a quella perimetrale esistente, senza compromettere la successiva attuazione dell'intero piano. Il tutto è stato fatto confrontando l'organizzazione della viabilità dapprima con un'indagine sulle problematiche interne all'area o poco altro, poi con la variante al PRG del febbraio del 2005, individuando e quantificando sommariamente i costi delle opere viarie esterne all'ambito del Piano particolareggiato Cà Cornaro, ma necessarie alla sua urbanizzazione, appoggiando il tutto ad un asse viario portante, da nord a sud, per collegare via Santa Chiara con via San Giovanni Bosco. Quello che vi ho detto è precisato, papale papale, nella relazione delle linee guida di progetto. Le stesse linee guida, per altro, sconfessano la necessità di quest'ultimo asse viario, richiamando in causa il nuovo concetto che è stato adottato, che è alla base del piano della mobilità sostenibile, il quale giustamente, diciamo anche noi, sposta l'attenzione dall'automobilista al ciclopeditone, con i discorsi della zona 30 nei

quartieri etc..

Alla luce di questo radicale cambiamento del Piano, in Commissione consiliare avevo chiesto - e avevo chiesto anche che venisse fatto in breve tempo - che ci venisse consegnata la documentazione relativa ai comparti già resi indipendenti dal piano generale, per i quali erano state aggiunte, e me lo ricordo perché è qualche anno che sono in quest'aula, delle prescrizioni, degli oneri relativi alle opere viarie e infrastrutture esterne al piano, pertanto già in essere, per valutare il loro interagire con questa proposta di progetto, che ha lo scopo anche di completare la problematica di attuazione con la divisione in tre comparti e il cambio d'uso in agricolo sulla parte a nord. Il tutto anche con la preoccupazione dell'esecuzione e completamento delle opere pubbliche previsto, che, come traspare da una delle tabelle che c'è dentro questo fascicolo, da quella dello stato di attuazione e comparti urbanistici, evidenzia un problema che non si risolve neanche con la divisione in comparti, visto che su dieci Pua, dieci Piani attuativi di zona, solo due sono arrivati alla fase finale di cessione delle opere.

La documentazione che ho richiesto chiaramente non è arrivata. Conseguentemente, ragionamenti in merito ed altre analisi, anche personali, non ho potuto farle. Faccio un esempio, tanto per rendere l'idea di quella che potrebbe essere una discussione anche molto più ampia: su via Santa Chiara a nord è previsto un allargamento? Mi ricordo che c'erano degli oneri che hanno in tal senso i due comparti svincolati, i primi due comparti a nord-ovest. Se non c'è, chi può imporre qualcosa all'area che viene trasformata in agricola con questa variante, se non è previsto nella variante stessa? Questo, come ho detto, è solo un esempio che poi a cascata ne porta altri. In questo momento non so darmi una risposta e quindi mi viene naturale la richiesta di rinvio della discussione al prossimo Consiglio comunale su questo piano.

Veramente, ripeto all'Assessore, anche se ha continuato a sbadigliare in tutto il mio intervento, non comprendo il suo modo di operare nel volere risolvere in questa settimana tutte le problematiche di un'area così importante e delicata. E' ovvio e ci è chiaro, questo non lo possiamo negare, che sia lei che gli uffici avranno lavorato mesi per arrivare a queste conclusioni, ma questa sera è il nostro, è anche il mio parere che mi viene chiesto, la mia votazione. Se proprio vuole andare avanti così, di certo non avrà il mio appoggio in questo caso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

E' stata fatta una richiesta di rinvio. Quindi possiamo mettere in votazione la richiesta di rinvio. Se qualche Consigliere, uno per gruppo, vuole intervenire in merito al rinvio può farlo.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - DEMOCRAZIA E TRASPARENZA

Non è che le ragioni espresse dall'amico Zen fossero da non prendere in considerazione, anzi, però credo che ipotizzare oggi il rinvio di questo argomento che attende da vent'anni significa farli attendere un altro anno. Mi pare assolutamente fuori misura la richiesta, anche perché - l'ha detto lo stesso Zen - il lavoro che è stato fatto e le linee guida che sono alla base di questa pianificazione sono fatte bene e danno una certa garanzia che, nonostante non sia sicuramente una pianificazione da Guinness dei primati, in ogni caso è una attività pianificatoria che è ora di licenziare per non arrivare al ridicolo, lasciatemelo dire.

Quindi io sono contrario al rinvio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Altri intendono intervenire per il discorso del rinvio?

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Credo che la cosa più ridicola invece, Consigliere Fantinato, sia proprio quella di coinvolgere la Commissione consiliare, che vuol dire maggioranza ed opposizione, non solo maggioranza, attenti, la Commissione consiliare è fatta da tutti i componenti del Consiglio comunale, ripeto, maggioranza ed opposizione; il ridicolo è quello di portare un argomento così importante, così grosso e così delicato all'ultimo secondo, quando magari... io non lo so, probabilmente l'Assessore l'avrà ben chiaro, se l'ha portato evidentemente sì, può darsi anche voi della maggioranza l'abbiate ben chiaro, l'avrete visto magari chissà quante volte, discusso, ridiscusso, questionato e via dicendo, ma noi dell'opposizione non l'abbiamo mai visto, se non giovedì della settimana scorsa, anzi martedì in Commissione consiliare. Qui dentro in Consiglio comunale, in tutti gli anni passati, quando questo succedeva e un Consigliere dell'opposizione si alzava a chiedere il rinvio perché non era stato approfondito in maniera vera, di solito si è sempre concesso, quando non era pretestuosa o politica la richiesta del rinvio. Questa non è né pretestuosa che tanto meno politica, sapendo che quell'area è

un'area importante, delicata e tu hai ragione, Fantinato, quando dici che da tanti anni è lì irrisolta, o meglio risolta in parte, diciamo la verità. Però non si può arrivare con una cosa così importante e senza mettere nelle condizioni i Consiglieri comunali di venire qui a votare con coscienza, sapendo di avere letto le carte e di averle approfondite in maniera chiara. Non si può fare questo, scusate, è veramente una cosa secondo me poco opportuna ed anche poco seria, nel rispetto anche dei Consiglieri di opposizione. Non vogliamo bloccarla, non vogliamo bloccare niente noi. Il cittadino sta aspettando, ma bisogna arrivare a votare, alzare la mano per il sì o per il no in maniera cosciente, questo sì, anche perché andiamo incontro a dei grossi problemi soprattutto per quanto riguarda la viabilità e tutte le opere di connessione viarie ad un piano così importante e così delicato. Ci saranno ancora Consigli comunali. Se l'Assessore si mette a lavorare su questo argomento in maniera forte e veloce, noi siamo disponibili a fare anche due Commissioni alla settimana se occorre, ma nei termini che abbiamo detto, col massimo rispetto anche di chi è da questa parte.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Ci riteniamo d'accordo con l'analisi fatta dal Consigliere Zen. Rileviamo altresì anche momenti di sperequazione fra lottizzanti e avremmo avuto piacere ci fosse stata una viabilità ben fissata per dare modo a coloro i quali successivamente andassero a produrre opere di avere dei paletti in modo che si attengano ad una viabilità prefissata rispetto a quanto previsto adesso, che ci sembra non sia proprio del tutto fissato, per l'appunto. In ogni caso aderiamo all'invito del PdL.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CONGIUNTA

La proposta di rinvio del Consigliere Zen ha un fondamento, per la verità, perché è un dato di fatto che questo tema... per altro è annoso, perché penso che sia passato negli uffici comunali da molto tempo, fin da quando col primo mandato Bizzotto avevamo ridotto in maniera importante la cubatura, consapevoli del forte impatto che quella lottizzazione avrebbe avuto in un quartiere già molto popoloso come quello di San Vito. E' altrettanto vero che l'analisi fatta in Commissione urbanistica non si è certo sviluppata secondo le tempistiche che un tema di questa portata avrebbe richiesto. Ciò nonostante siamo consapevoli della necessità di dare una risposta in qualche modo ad una annosa attesa di molti cittadini e quindi la nostra posizione rispetto alla proposta di rinvio sarà di astensione.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO

Penso che il tempo trascorso dall'inizio dell'iter sia molto lungo. Pensiamo che convenga arrivare al voto. Quindi contrariamente all'ipotesi di rinvio, anche perché di Commissioni ne sono state riunite più di una.... siamo contrari all'ipotesi di rinvio.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Lasciando le cose puntuali alla discussione sul punto, è solo per dire che siamo contrari all'ipotesi di rinvio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Nessun altro chiede per quanto riguarda il rinvio?

Mettiamo in votazione l'ipotesi del rinvio di questo punto all'ordine del giorno.

Esce il Consigliere Merlo Franco.

Presenti n. 28

Assenti n. 3 (Busnelli, Merlo, Sandonà)

10 voti favorevoli,

13 contrari (Bernardi, Bettiati, Borsato, Cavalli, Celestino, Cimatti, Facchinello, Fantinato, Lanaro, Lo Giudice, Mauro, Poletto, Reginato)

5 astenuti (Brunelli, Giaccon, Giunta, Guglielmini, Schirato).

Quindi l'argomento non viene rinviato.

Possiamo proseguire con la discussione dell'ordine del giorno.

Entrano i Consiglieri Merlo e Sandonà.

Consiglieri presenti n. 30

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Su questa proposta di organizzare, scorporare, rivedere questa lottizzazione, siamo assolutamente contrari, perché è un modo vecchio e sorpassato di ragionare sul nostro territorio vecchio e non sarebbe altro che l'ennesima lottizzazione che non dà nessuna risposta a nessuna attesa, se non a quella di una speculazione edilizia per costruire. Qui non ci sono le eccezionali varianti familiari di cui abbiamo sentito parlare prima, non c'è nessuna particolare esigenza. Se lo scopo deve essere quello di difendere il territorio non perché sacro, ma perché abusato, perché scarso, perché ormai i quartieri sono pieni di automobili, di strade, di cemento e non hanno più spazi verdi, quindi questi piani che risalgono a molti anni fa e che per fortuna non hanno trovato modo di realizzarsi (evidentemente erano stati pensati per un'altra città, per un altro modo di vivere, per un'altra qualità della vita o forse erano stati pensati solo in funzione degli affari di qualcuno), è chiaro che devono essere completamente rivisti. Quindi è bene fermarli. Non è che noi, come ha detto prima il collega Bizzotto, non vogliamo bloccare, noi vogliamo proprio bloccare questo tipo di piano, che non ha nessun significato in una città come Bassano. Quindi il nostro voto sarà assolutamente contrario, con la speranza che finalmente, magari in una prossima Amministrazione, si riesca a gestire il territorio con una visione diversa da quella che purtroppo spesso vediamo che ha accompagnato anche questa Amministrazione.

ASSESSORE BERARDIN MAURO

Non ci sono state sostanziali critiche alla proposta che oggi è in esame, se non per quanto riguarda l'iter, che però non è quello che è stato citato dal Consigliere Zen. Molto probabilmente può succedere che qualcosa passi nel dimenticatoio, viste le tante pratiche che affrontiamo, però questa pratica è stata vista più volte in Commissione e solo per scrupolo della Presidente è stata riportata in Commissione prima del Consiglio nell'ultima Commissione. Sicuramente è stata perfezionata col tempo, comunque sono anni che ragioniamo in questa direzione. Questa non è una variante classica, come viene intesa, se non al contrario. Sostanzialmente qui una parte importante di quest'area viene trasformata da edificabile in area agricola. Questa è una novità importante che viene introdotta con questa variante. In questo senso va la variante. Il resto è solo una organizzazione di un'area prevista oltre 20 anni fa come piano casa; questa era l'area più importante dell'ultima grande variante del PRG dell'89-'92, dove in questa zona veniva individuato il piano casa e doveva essere concentrata la maggiore edificazione e cubatura per dare risposta ad una città che a quel tempo veniva pensata e prevista in termini di numeri e di metri cubi necessari molto maggiore rispetto ad oggi.

Su questa zona sono state fatte più varianti; è stata diminuita in maniera sensibile la cubatura. Oggi andiamo solo a dividerla in tre parti, in modo da consentire, con i nuovi modi di pensare e di vedere lo sviluppo, tre singole aree edificabili, autonome, con lo scopo di mettere in condizione quelli che finora non hanno potuto, diversamente dalle aree che sono già state scorporate, come è stato ricordato prima, e che sono state avvantaggiate rispetto al resto delle aree che non sono ancora edificate.... ricordo che mentre per quanto riguarda il pagamento delle tasse, in particolare dell'Imu su questa area, hanno pagato tutti uguali, sia quelli che sono stati privilegiati, sia quelli che non sono stati assolutamente aiutati, noi invece con questo tipo di variante cerchiamo di creare le condizioni perché anche le ultime parti possano vedere eventualmente la possibilità di essere edificate e diversamente se entro poco tempo, qualche anno, questa cosa non è ancora praticabile, allora sì possiamo andare nella direzione di trasformare altre parti di questa zona in zona agricola.

Penso che si vadano veramente ad accogliere le esigenze dei cittadini, perché non è possibile costringere le persone che da oltre 20 anni sono in questa situazione, di rimanere di fatto nell'impossibilità di potere produrre un progetto che sarà visto e sarà esaminato comunque da questo Consiglio per poi essere valutato.

Quindi devono essere tre proposte di progetto coerenti fra di loro all'interno del vecchio piano Cà Cornaro.

Per quanto riguarda l'emendamento, nella scheda è rimasta una possibilità di.... la leggo: "Sostenibilità sociale. Previsione di una quota di edilizia convenzionata a canone sociale e previsione di alloggi a costi differenziati qualora si adotti eventuale proposta di accordo pubblico - privato che preveda un aumento del carico urbanistico insediativo". Questa non è una previsione di fatto già efficace, ma è solo una proposta che dà la possibilità, nel caso qualcuno dei proprietari delle aree fosse intenzionato a fare housing sociale e quindi favorire, deve passare per questo Consiglio comunale, fare una richiesta di accordo per potere eventualmente andare in questa direzione. Quindi non c'è nessun aumento di cubatura. Credo che togliere e stralciare questa parte voglia dire non dare, proprio sull'area più importante che già più di 20 anni fa era stata individuata come l'area più importante per dare una risposta all'esigenza abitativa.... togliere tutta la parte

sociale di housing è secondo me andare nella direzione sbagliata. Dal mio punto di vista l'emendamento andrebbe respinto.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CONGIUNTA

Arriviamo a fine mandato a discutere di un tema molto importante per la nostra città, molto importante soprattutto per una parte della nostra città, perché l'area di cui stiamo parlando, di estensione sicuramente non usuale, si trova all'interno di un quartiere, quello di San Vito, che è il quartiere più popoloso di Bassano. L'Amministrazione Bizzotto, la prima Amministrazione Bizzotto ricevette in eredità il piano approvato nella primavera del '99 e consapevole dell'impatto molto elevato che questo tipo di edificazione avrebbe creato in un contesto edificato già in crisi, in crisi non solo per la quantità di edifici, ma anche per tutte le infrastrutture intorno, quindi mi riferisco alle strade piuttosto che ai sottoservizi, agli spazi verdi etc., decise di eliminare la quota di edilizia residenziale pubblica. Non è proprio come dice l'Assessore, quella pianificazione non nacque come piano casa, ma nacque come sviluppo urbanistico di una parte della città con riserva del 40% di edilizia residenziale pubblica, e quella parte di volumetria fu stralciata. Fu stralciata imponendo inoltre ai lottizzanti di farsi carico di tutta una serie di oneri conseguenti al fatto che questo nuovo carico urbanistico avrebbe creato degli scompensi su infrastrutture viarie, sulle reti dei sottoservizi, in generale su quelli che vengono definiti gli spazi e le attrezzature di pubblica utilità. Onere che prevedeva a carico pro quota dei lottizzanti la realizzazione di rotatorie d'ambito, di ampliamenti della sede stradale, di potenziamento dei sottoservizi, in modo tale che quest'area che in previsione sarebbe stata caricata di una cubatura importante e conseguentemente di un carico di cittadini proporzionato, poteva scaricare sulle spalle della collettività costi che non era accettabile ricadessero su di essa, ma a carico di chi aveva chiesto ed ottenuto di sviluppare un'area ai fini edificatori. Da allora, successivamente alla riduzione dell'indice di edificabilità, le parti, cioè i cittadini proprietari che avevano chiesto questa edificabilità e che, se non erro, sono rimasti gli stessi fino ad oggi, tranne modeste porzioni che sono passate di mano nel frattempo, questi stessi cittadini non si sono mai messi d'accordo per realizzare quella che, a mio avviso, avrebbe dovuto essere una logica di sviluppo armonico di un'area così grande e cioè la previsione delle infrastrutture di aree di servizio, pedonale, ciclabile, degli stessi sottoservizi, atta poi eventualmente, perché no?, ad essere stralciata in comparti per quella che doveva diventare l'edificazione.

Ricordo a questo proposito che il precedente Assessore Filippin aveva a lungo coltivato questa prospettiva, con molti incontri insieme ai lottizzanti, ma tutti i tentativi si sono infranti di fronte alla sostanziale contrapposizione tra chi all'interno di quest'area ancora ad oggi non vuole sentire parlare di costruire. Libera scelta evidentemente. Sollevo solo delle perplessità rispetto al fatto che queste stesse persone all'epoca avevano sottoscritto la richiesta di sviluppo urbanistico dell'area, persone, ditte proprietarie, che hanno condizionato fino ad oggi lo sviluppo organico di quest'area. Alcune di queste, a nord-est, hanno presentato recentemente una richiesta ufficiale di stralcio e quindi di ritorno a zona agricole, altre che fortunatamente, essendo coltivatori agricoli a titolo principale, non pagano l'Imu, avvantaggiati in questo, contrariamente ad altri che invece in tutti questi anni, non potendo edificare, se la sono trovata sulla schiena, hanno mantenuto e continuano a mantenere una posizione di sostanziale opposizione.

Ho premesso tutta questa analisi solo per spiegare che di certo la proposta di cui discutiamo questa sera non rappresenta l'ottimale da un punto di vista di sviluppo della città, perché è di tutta evidenza che gli elaborati che gli uffici hanno sviluppato, immagino con il concorso dei tecnici dei privati, lasciano tutta una serie di dubbi aperti, di spazi aperti, rispetto a quella che, a mio avviso, dovrebbe essere invece una sana ed opportuna visione di sviluppo della città. Devo per altro ammettere che le norme e le modalità di attuazione di questa variante parzialmente mi tranquillizzano e la speranza è che poi all'atto della presentazione dei singoli progetti dei comparti, gli uffici e la futura Amministrazione sappiano vigilare in modo adeguato, in modo tale che queste che per il momento sono solo delle enunciazioni, trovino concreta attuazione. Mi rendo conto che non si può procedere oltre rispetto alle attese di chi ha il diritto di volere dare una risposta alle proprie esigenze abitative, con buona pace del Consigliere Bruno Bernardi che parla di ennesima lottizzazione, dimenticando che questa fa parte di una pianificazione urbanistica che non gli piace, ma che è datata e che giace inattuata da 20 anni.

Quello su cui invece non sono assolutamente d'accordo è l'obiettivo n. 6, al paragrafo 2 della pianificazione urbanistica attuativa, laddove si propone un aumento del carico urbanistico insediativo. Non posso essere d'accordo per lo stesso motivo per cui all'epoca ero d'accordo nel depotenziamento, cioè in quella riduzione della quota Erp fatta nel 2002, mi pare. Tra l'altro questo

aumento di carico urbanistico insediativo viene inserito con questo obiettivo n. 6 in maniera un po' furba, passatemi il termine, non specificando di quale quota di edilizia convenzionata a canone sociale, Assessore, ci parla, perché la lascia così, appesa per aria, previsione di una quota, quanto non si capisce, di edilizia convenzionata a canone sociale e previsione di alloggi a costi differenziati. È evidente che quest'area non può assolutamente tollerare un carico urbanistico superiore all'indice che le è concesso in questo momento, anche perché vorrei ricordare che ci siamo confrontati come Amministrazione con uno studio importante fatto da un nutrito numero di cittadini professionisti, i quali, in un'area attigua, l'area ex Caserma Fincato, hanno approfondito, hanno sviluppato uno studio molto importante legato all'importanza di sviluppare anche a Bassano il cosiddetto housing sociale. Non vorrei che questo inserimento dell'obiettivo n. 6 da parte dell'Assessore nasconda in realtà l'obiettivo di andare a minare, a fare saltare l'altro progetto, che invece secondo noi è molto più importante perché, tra l'altro, andrebbe ad inserirsi in un'area che meglio si addice, a nostro avviso, che non questa.

Quindi la proposta di emendamento che è stata consegnata credo anche a voi, è quella di stralciare all'interno del paragrafo 2 l'obiettivo n. 6.

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'

La disamina sentita dal Consigliere Giunta sicuramente è più esaustiva e forse anche più corretta di quella sentita dall'Assessore.

La nostra richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno non era per fare ostruzionismo, è che in tre giorni, sinceramente, su un problema che giace nei cassetti da 20 - 30 anni, ci sembrava una cosa corretta. Come è stato detto, la precedente Amministrazione ha avuto, secondo me, il grande merito, anche perché abitando in zona conosco molto bene le esigenze del quartiere, un quartiere che è grande come Mussolente, dicevo, il grande merito di ridurre le persone che un domani andranno ad abitare. Ricordiamo che sono già partite a stralci alcune zone nel grande quadrato in essere e quando partirà il tutto ci saranno grossi problemi viabilistici, di scuole, di fognature e quant'altro. Penso solo ai quattro incroci ad angolo della zona, ma non solo. D'altro canto ci sono anche i diritti, giustamente, e le aspettative dei lottizzanti e dei proprietari dei terreni, che si trovano a pagare tasse che sinceramente gravano, soprattutto in questo momento.

Ripeto, sono un po' seccato che non abbiate accolto la nostra richiesta di spostamento al prossimo Consiglio comunale. Sono cose che lasciano il segno, anche perché si dimostra sempre di più che questa Amministrazione manda avanti i progetti che vuole, anche sotto le elezioni, per dare delle risposte a chi vuole e non si mandano avanti progetti di cui la città necessita.

CONSIGLIERA BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Su questo tema sicuramente la storia sono più bravi a raccontarla alcuni Consiglieri che qui hanno passato diversi anni su questi banchi, perché effettivamente è una storia che ha attraversato diverse Amministrazioni.

Il mio intervento in realtà è più che altro per correggere alcune imprecisioni dell'Assessore. Se pensassi che ci fosse della malizia potrebbero essere chiamate bugie, ma in quanto imprecisioni, anche per rispetto verso il proprietario che ho avuto il piacere di incontrare e dal quale ho capito anche la difficoltà del caso particolare e tutto l'impegno di fare anche di più, pur di potere sbloccare una situazione che in questo momento pesa esclusivamente dal punto di vista economico, senza potere in nessuna maniera essere valorizzato.... quindi anche per rispetto nei confronti di questo caso singolo e per fare chiarezza sull'iter che ha affrontato questo caso singolo, devo dare ragione al Consigliere Zen, perché effettivamente è stata una accelerata improvvisa e difficile da gestire anche come Presidente della Commissione. Il fatto che sia stato definito un mio scrupolo quello di portarlo in Commissione, devo essere sincera, è stato un dovere, perché l'Assessore lo ha infilato dentro questo Consiglio e quando si infila un tema dentro il Consiglio la Commissione lo deve affrontare. Questa parte del Piano Cà Cornaro non era mai passata, era passato il Piano, era passato diverse volte l'argomento, ma questa parte con questa filosofia e con questa richiesta così fatta non era passata. Quindi bisognava portarla. E perché non era passata? Perché in realtà l'accelerata impressa dall'Assessore era passata per quelli che sono chiamati banchi della maggioranza, sollevando alcune perplessità, bisogna dire, perché più volte era ventilata un'ipotesi di aumento di cubatura e questo, considerando il fatto che nel recente passato era stata diminuita, ovviamente faceva alzare le orecchie nei Consiglieri. Questa difficoltà nel capire una accelerata e nel sentire parole tipo aumento di cubatura, ovviamente frenava la presentazione in Commissione di questo argomento, sul quale non si trovava un accordo. Giusto, perché bisogna risolvere la questione presentata, è vero che gli uffici hanno lavorato bene ed è vero che effettivamente la possibilità in questo caso c'è,

riuscendo a salvare in qualche maniera quel senso di unitarietà che comunque dal punto di vista del vecchio piano originario non c'era. Però sentire parlare e sponsorizzare l'housing sociale dallo stesso Assessore che l'housing sociale lo bandiva come una cosa completamente inutile nel piano a fianco, che era il masterplan San Vito nord, non un piano, un masterplan, quindi un'idea progettuale sponsorizzata da questa Amministrazione, perché fatta con professionisti in gamba, che hanno cercato di portare le migliori tecniche architettoniche, le migliori idee progettuali per un'area impegnativa.... Questa strana dicotomia per cui l'housing sociale da una parte non si sa neanche a cosa possa servire a Bassano e dall'altra invece diventa la chiave di volta per potere passare il concetto di aumento di cubatura, obiettivamente le cose le fa pensare.

ASSESSORE BERALDIN MAURO

Una breve replica solo per fare una domanda ai sostenitori dell'housing sociale nella zona della Caserma Fincato e invece sono detrattori dell'housing sociale a 100 mt. di distanza nel piano Cà Cornaro. Credo che questo sia veramente un modo schizofrenico di ragionare, perché dal punto di vista dell'interesse pubblico l'housing sociale andrebbe proprio fatto nelle aree private, individuate da oltre 20 anni come questa, per fare quel tipo di edificazione. Invece si fa una edificazione 0.21 che è, dal mio punto di vista, uno spreco di territorio, perché 0.21 è meno delle lottizzazioni che si facevano negli anni '70, con le casette con i lotti da 700, 800, 1000 mt. quadrati. Quindi veramente è uno spreco di territorio. Da questo punto di vista il Consigliere Bernardi ha ragione al 100% dal punto di vista dell'uso del suolo, non è certo questo il modo di fare uso del suolo. Purtroppo siamo in presenza di un piano vigente dal '92 e dopo tutti i vari tentativi.... secondo me è stato un gravissimo errore e l'ho denunciato anche a suo tempo, eliminare tutta l'edilizia pubblica, perché questo vuol dire non volere assolutamente privilegiare quelli che hanno più bisogno; ma guarda caso quelli che hanno bisogno, bisogna privilegiarli con l'aiuto del Comune, con i soldi pubblici, invece i privati vanno solo favoriti con le speculazioni! Questo veramente è un modo non corretto, secondo me, di interpretare lo sviluppo del territorio. Sicuramente questo piano, se non ci fosse questa storia, non sarebbe opportuno che andasse avanti, però volere ancora insistere che l'housing sociale è giusto farla solo sul terreno pubblico e non è giusto farla su terreno privato, veramente è una cosa che non condivido per niente e ritengo che metta in forte contraddizione chi la sostiene, perché ancora una volta ai privati si fanno i ponti d'oro per fare speculazioni come queste, che non sarebbero assolutamente opportune, mentre con i soldi di chi paga le tasse bisogna aiutare chi ha bisogno. Questo modo è un modo per affossare il paese, per affossare la città di Bassano, che non condivido proprio.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Un breve intervento su quanto ha appena detto l'Assessore Beraldin.

Il fatto di avere privato quell'area della possibilità di costruire come Erp è stato fatto, Assessore, e a quel tempo eri seduto tra i banchi dell'opposizione.... non solo abbiamo ridotto quell'area, ma abbiamo anche abbassato notevolmente la cubatura generale del piano. Diciamo la verità fino in fondo. Perché abbiamo privato la città di potere avere qualche appartamento in più a canone agevolato, quando fosse stato costruito? Perché tirando via quelli abbiamo abbassato la cubatura anche del privato, e notevolmente abbassato, intorno al 40%, se non ricordo male. Qual è stata l'Amministrazione che da un piano già approvato lo ha riadottato e riapprovato con l'abbattimento della cubatura del 40%? Trovala! Trovala dov'è! Non c'è, te lo dico io che non c'è! Non si possono dire le mezze verità, perché le mezze verità sono bugie! La verità è questa. Qui dentro ricordo bene quando abbiamo invitato tutti i proprietari, ma non una volta, e lo chiedi all'Assessore Bottecchia, insieme con me e con l'ing. Frascati, dirigente all'urbanistica, quante volte abbiamo incontrato i privati, con grandissima difficoltà per arrivare a questo bellissimo, secondo me.... il piano c'era, uno può essere d'accordo o meno, io ho le mie idee, ma non le esprimo, però il piano c'era. Il Piano Regolatore lo prevedeva, il piano era stato approvato e adottato e c'era. Ridurre e convincere i privati a ridurre la cubatura, ti assicuro, caro Assessore, che non è stato facile, è stata una maratona incredibile! Alla fine ci siamo riusciti, con l'okay di tutti. Questa è la verità, per cui rinuncia da parte del Comune o della città come ente pubblico, chiamiamolo così, dell'edilizia residenziale pubblica ed abbattimento notevole della volumetria del privato, perché su quell'area, come era stato approvato il piano precedente, il primo, era impossibile andare a viverci. E lo sai anche tu, caro Assessore, che era così. Era impossibile andare a viverci con quelle altezze, con quelle cubature, con quelle stradine strette, era impossibile! Però era stato approvato e c'erano dei diritti acquisiti, come si suol dire, da parte dei privati. Siamo andati, con l'accordo dei privati, contro questi diritti acquisiti, con l'accordo loro ovviamente, con la loro disponibilità. Un'operazione bellissima,

stupenda, a favore di chi? Della città! Lo ripeto, a favore, e mi avvicino al microfono, a favore della città! Chiaro, Assessore? Il resto sono tutte baggiate che non contano e non servono a niente.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - DEMOCRAZIA E TRASPARENZA

Siamo in dichiarazione di voto o in discussione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

In discussione.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - DEMOCRAZIA E TRASPARENZA

In discussione. Pensavo di essere in dichiarazione di voto, comunque farò entrambe le cose contestualmente.

Certo che questa spero sia l'ultima volta in cui discuto di questo argomento, anche perché ho cominciato a discuterne nel 1983, allorché fu affidato l'incarico all'ing. Vianello di fare il piano casa in quella zona. Poi sono stato anche Assessore all'Urbanistica, come qualcuno di voi sa, e credo nel mio quinquennato di avere incontrato forse una o due volte le proprietà, ma non si è mai riusciti ad arrivare ad alcuna conclusione perché era assolutamente impossibile, con quei concetti di gestione e di programmazione territoriale che c'erano allora, era impossibile gestire un'area di questo genere.

Faccio l'intervento perché voglio giustificare non solo il mio voto favorevole finale alla delibera, ma il mio voto favorevole anche alla soppressione di quel comma 6. Nel 1983 il primo passaggio fu di un'ipotesi (allora erano i tempi della quantità, si pensava che lo sviluppo passasse solo attraverso una massificazione notevole di volumi, di cubature etc.) di 5 mt. su metro cubo, con i parametri di allora, che con i parametri di adesso dovrebbero essere forse 1.2 contro lo 0.21 di cui si sta parlando in questa delibera. Poi quando feci il Piano regolatore nell'89, si passò a 3 mt. cubi su metro quadro, ma non perché fossimo convinti che i 3 mt. cubi erano la cosa ideale, semplicemente perché sapete tutti che nel momento in cui si acquisiscono i diritti è sempre difficile fare retromarcia, e dai 5 siamo passati ai 3, senza pagare pegno nei confronti di nessuno, di chi poteva in qualche modo protestare, anche perché fin da allora c'erano alcuni che volevano ed altri che non volevano assolutamente intervenire.

Credo che la soluzione che oggi viene proposta sia una soluzione non entusiasmante da un punto di vista urbanistico, non stiamo facendo una programmazione da Piano, nel senso dell'architetto, ma stiamo facendo una programmazione così come ci è consentito; però ho visto i disegni, mi sembra dignitosa, dati gli elementi al contorno e credo che sia l'unico modo per procedere e non avere altri problemi di tipo sociale ed anche di contenzioso che l'Amministrazione potrebbe incontrare nel momento in cui stagnasse nella sua attività.

Vengo, quindi, nel merito di quel comma 6, in cui si fa la proposta di un aumento di cubatura avendo come contropartita la possibilità di edilizia convenzionata a canone agevolato. Credo che sia inopportuna per una ragione semplicissima: uno, perché se domani qualcuno volesse attingere all'ex Art. 6 della legge 11 può farlo indipendentemente da qualsiasi altra cosa, quindi non serve dire: nel caso in cui si potesse andare all'accordo pubblico - privato ex Art. 6, rifacciamo questo. Quando l'Amministrazione intende utilizzare l'Art. 6 come accordo pubblico - privato, stabilisce le sue ragioni, chiede quello che deve chiedere e fa, contratta quello che deve contrattare.

Trovo invece assolutamente inopportuno inserirlo per un'altra ragione, perché intanto introduce un elemento di equivocità di cui non si ha bisogno. Seconda cosa: perché il quadro complessivo così come è stato configurato il territorio nella proposta che ci viene fatta, è un quadro complessivo che prende corpo in rapporto alle cubature potenziali che vengono espresse oggi così come sono, con quello 0.21. Quindi perché devo andarmi a compromettere il disegno con una ipotesi di questo genere, che qualora entrasse... perché nel momento in cui si mette, di fatto acquisisci un diritto immediato e un'Amministrazione può in qualsiasi momento bloccare tutto se non viene rispettato il patto. Poi come facciamo ad immaginare di regolare e gestire una condizione di questo genere quando stiamo andando a scorporare in cinque comparti diversi il territorio? Mi pare che sia un cortocircuito da un punto di vista logico! Quindi non ha senso fare questa proposta, anche perché, abbiate pazienza, è in contraddizione, come diceva giustamente Bizzotto prima, a tutte le operazioni precedenti. Abbiamo fatto una fatica immane a venire giù con la cubatura, cercando di recuperare la qualità operativa rispetto alla quantità ed oggi che abbiamo raggiunto un certo equilibrio andiamo ad ipotizzare la possibilità che comunque si possa riscattare ancora il concetto dei volumi in più! Capisco, Assessore, che 0.21 sia una quota di edificabilità molto bassa e che comporta anche, se si vuole, uno spreco di territorio, però oggi è difficile venirlo a dire, dopo che si è trattato per 10 anni e si è arrivati a questa conclusione a fatica. Credo che sia opportuno, quindi, prendere atto che

quello che stiamo facendo.... bene anche l'ipotesi di stralciare il comparto a nord e riportarlo ad agricolo, con il consenso evidentemente dell'interessato, però visto e considerato che dopo 31 anni si arriva a una conclusione, per carità, fate in modo che sia finita una volta per tutte e che si vada poi comunque a lavorare in quel territorio, come in altri, solo ex art. 6, perché pianificazioni di questo genere spero non ce ne siano più vita natural durante, almeno per la mia.

Quindi a me sta bene la delibera, va bene anche l'emendamento, voterò in questo senso poi al momento opportuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Altri chiedono di intervenire in discussione? Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Apro le dichiarazioni di voto. Ricordo che c'è l'emendamento e poi il voto relativo alla delibera.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Penso che gli interventi, tutti quelli venuti dai banchi di maggioranza, abbiano confermato quello che ho detto io all'inizio. Forse ne avete discusso tra di voi anche in maniera discordante, da quello che capisco, però caro Assessore, oltre ad avere cercato la delibera, che abbiamo fatto fatica a trovare, ho guardato i pareri delle Commissioni e non ce n'è neanche uno, non c'è neanche quello dell'ultima. La finisca di dire bugie che poi vengono registrate e rimangono! L'unica volta che abbiamo sentito parlare di quel piano Cà Cornaro è stato quando la Presidente della Commissione Brunelli nel dirci che per giugno 2012 era pronto lo studio di masterplan San Vito Nord, - perché su queste cose ho abbastanza memoria - contava di arrivare anche con l'adiacente piano Cà Cornaro perché eravamo in fase di studio, ma noi non abbiamo visto niente! Solo la Commissione di martedì scorso! Allora proprio il fatto che sono 20, 30, 40 anni, non lo so, e che adesso in una settimana voi chiedete a noi dell'opposizione di dare un parere positivo e non accogliete una richiesta che era di semplice rinvio, vuol dire una Commissione e il prossimo Consiglio.... i 30 anni non giustificano 15 giorni di attesa, 20 giorni.

Non sono tranquillo, come ha detto Stefano, sulle modalità attuative che lasciano.... certo, c'è qualcosa di scritto, che devono fare dei piani; poi quando si parla di coordinamento preliminare etc., sono cose fumose; quando le linee guida sono ben segnate, si presenta il piano nel rispetto delle linee guida. Vi ricordo che i piani vanno sempre e solo in Giunta comunale. Forse è vero, Francesco, è proprio l'ultima volta che ne parliamo in quest'aula, finalmente! Però facendo così, l'ho detto prima, dieci piani attuativi in quel comparto, due cessioni di aree pubbliche eseguite! Il commento dei miei colleghi dopo la Commissione è stato: facciamo in modo che non ci troviamo ancora con lottizzazioni che alla fine non trovano mai la loro conclusione con l'esecuzione e la cessione regolare delle opere. Perfetto, mantenete le vostre idee, però ci costringete (spero che una certa Tv locale non dica che io sono quello che vuole cementificare Bassano) questa volta a dare il voto contrario ad una cosa che avremmo condiviso tranquillamente nel prossimo Consiglio comunale.

Finisco con l'emendamento. Ovviamente votiamo a favore dell'emendamento perché vogliamo che almeno quello passi, perché, come ha detto anche Francesco, è una cosa inutile, visto che l'articolato della legge 11 è presente ormai da 10 anni, anche se qui ne abbiamo fatti gran pochi.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Devo dire che le parole del collega Zen in qualche modo mi confortano, perché qui siamo di fronte ad una cosa un po' strana: abbiamo una variante che l'Assessore ha fortemente voluto inserire, tanto da dare un'improvvisa accelerata, come abbiamo sentito. Abbiamo sentito molte critiche all'Assessore, abbiamo sentito che stiamo facendo una non buona urbanistica, se non addirittura una cattiva urbanistica, che non abbiamo lavorato in Commissione, ma mi sembra che ci siano buone possibilità che nonostante tutte queste critiche, che mi sembrano critiche molto aperte, alla fine questa variante possa trovare anche un voto favorevole dell'aula. Mi auguro che non sia così. Perché me lo auguro? Perché i motivi per non votare sono effettivamente per fare gli interessi della città, nel senso che questa città ha bisogno che in qualsiasi modo, anche investendo, trovando accordi, come avete trovato quell'accordo per ridurre dal 100%, che probabilmente era molto esagerato.... forse un accordo fatto negli anni '80, rivisto 20 anni dopo, per forza comporta anche una riduzione, perché cambia il mercato, cambiano le opportunità, quindi diventa anche abbastanza logico anche per i privati, tutto sommato, capire che una edilizia di qualità, come diceva prima Francesco, e non di quantità, possa essere più conveniente. Forse oggi si può insistere molto di più su questo aspetto, forse si possono trovare anche delle compensazioni per fare in modo che si costruisca sempre di meno. Questo deve essere l'impegno che la città ha, perché dobbiamo avere una città che miri a

ricostruire, a riqualificare, non a costruire dove non è costruito. Sappiamo benissimo che ci sono purtroppo dei diritti acquisiti. Nelle nostre linee guida si dice che i diritti acquisiti sono un mito che va sfatato, sono scritti nelle linee guida di questa Amministrazione. Credo che si possa lavorare, non per fare venire meno i diritti acquisiti, ma per trovare un compromesso perché la città ne guadagni. Questo è fondamentale. Quindi l'interesse vero della città è capire quei 3000 appartamenti.... in questo caso capisco che una vera e reale esigenza familiare non debba trovare giustificazione nei 3000 appartamenti, ma in questo caso 3000 appartamenti sfitti, centinaia di appartamenti già deliberati.... in questa città ci dimentichiamo che abbiamo dei piani già deliberati da moltissimo tempo che non trovano attuazione: la De Gasperi nord, la zona lungo Viale De Gasperi, abbiamo tantissime zone già deliberate, pensiamo al Piano Mar, in cui ci sono centinaia e centinaia di appartamenti già pronti per essere costruiti che non vengono costruiti, non solo perché l'economia in questo momento non tira, ma perché non c'è nessuno, non abbiamo la folla che vuole venire a vivere a Bassano. Bassano da anni è fermo a 42.000 abitanti e l'incremento della popolazione è solamente dato da persone straniere che vengono ad abitare in queste zone, basta, non c'è nessuna necessità. Quindi l'impegno dell'Amministrazione deve essere fortissimo per ridurre al massimo, continuare a ridurre questa cosa.

Penso che il segno che dobbiamo dare come Amministrazione è di assoluta contrarietà. Giustamente Francesco dice: spero che queste cose non ci troviamo più a doverle approvare o a dovere votare piani simili. Ma dobbiamo chiederci: dobbiamo per forza continuare anche su queste strade o ci sono delle vie diverse? Secondo me e secondo noi delle vie diverse si possono trovare.

Il nostro voto sarà contrario.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CONGIUNTA

Ho già avuto modo di evidenziare in discussione le nostre perplessità sull'iter che ha avuto questa vicenda urbanistica all'interno della Commissione consiliare e della stessa aula consiliare. Ho anche evidenziato come prevalga rispetto a queste perplessità la consapevolezza e l'attenzione che ci sentiamo di dovere dare a chi da troppo tempo sta aspettando di potere costruire, nonostante le ostruzioni di altri proprietari magari perché non avevano fortuna di possedere all'interno della pianificazione originaria dei brani di contorno che in realtà, sappiamo bene, negli anni sono stati attuati. Quindi ci rendiamo conto che bisogna, in qualche modo, dare anche una risposta a chi sta pagando l'Ici e l'Imu da troppo tempo. E' altrettanto evidente che però riteniamo imprescindibile lo stralcio dell'obiettivo n. 6. Quindi per estrema franchezza, anticipo già che il nostro voto è favorevole all'approvazione di questa delibera tanto in quanto l'obiettivo 6 ne verrà stralciato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA

Qualcun altro chiede di intervenire? Non ci sono altri in dichiarazione di voto, quindi chiudo le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione.

Emendamento presentato dal Consigliere Stefano Giunta:

Si propone di eliminare, all'interno del "Fascicolo unico degli elaborati di Analisi e di Variante", l'obiettivo di pianificazione urbanistica attuativa n.6.

Consiglieri presenti n. 30

Consiglieri assenti b, 1 (Busnelli)

Voti favorevoli n. 23

Voti contrari n. 2 (Borsato, Reginato)

Consiglieri astenuti n, 5 (Bernardi, Bertoncello, Facchinello, Lanaro e Poletto)

Emendamento approvato.

La Presidente del Consiglio, mette in votazione la proposta di deliberazione così come emendata;

Con voti favorevoli n. 16, contrari n. 8 (Bernardi, Bizzotto Gianpaolo, Facchin, Lanaro, Lazzarotto, Marin, Monegato, Zen), espressi dai n. 24 Consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, su n. 30 Consiglieri presenti essendosi astenuti n. 6 Consiglieri (Bertoncello, Bizzotto Tamara, Facchinello, Merlo, Todaro, Viero);

DELIBERA

- 1) di **adottare**, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni, la Variante al Piano degli Interventi denominata "*Area di espansione residenziale di Ca' Cornaro*", composta dai seguenti elaborati:
 - "Fascicolo unico degli elaborati di Analisi e di Variante";
 - Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.) – Asseverazione;
 - Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) – Asseverazione;
- 2) di **dare atto** che l'approvazione della presente Variante al Piano degli interventi è subordinata alla acquisizione del parere favorevole del Genio Civile in merito alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.);
- 3) di **demandare** al Dirigente dell'Area Urbanistica ogni altro atto o provvedimento previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 ed in particolare:
 - di depositare la Variante al Piano degli interventi a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune;
 - di pubblicizzare detto deposito a mezzo di avviso nell'Albo Pretorio del Comune, affissione di manifesti in Città e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
- 4) di **dare atto** che decorsi trenta giorni dal deposito della Variante al Piano degli interventi chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni, così come previsto dal punto 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni.
- 5) di **dare atto** che l'Area Urbanistica, a seguito dell'approvazione, provvederà all'adeguamento delle tavole di Piano e dei documenti connessi al Piano degli Interventi vigente;
- 6) di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni ed integrazioni;
- 7) di **stabilire** che le norme di salvaguardia sono da applicarsi esclusivamente sulle istanze presentate dal giorno dell'adozione dello strumento di pianificazione in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Tommaso Patti

IL SEGRETARIO GENERALE

Alcide

Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero _//_ allegati per complessive numero _15_ facciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 21 marzo 2014

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Federica Peron*